



OPPORTUNITA' IN EUROPA PER LE AZIENDE



A CURA DI
CINZIA BOSCHIERO

Anche le pmi nel settore sanitario possono beneficiare dei fondi del Programma europeo di azione in materia di salute in vigore sino al 2020. Tra le priorità tematiche c'è il tema del promuovere la salute, prevenire le malattie e incoraggiare ambienti favorevoli a stili di vita sani.

Sono previsti fondi per misure di promozione e prevenzione efficaci sotto il profilo dei costi in linea, in particolare, con le strategie dell'Unione in materia di alcol e alimentazione e comprendenti azioni a sostegno dello scambio di buone prassi basate su riscontri empirici per affrontare fattori di rischio, quali tabagismo e fumo passivo, abuso di alcol, cattive abitudini alimentari e inattività fisica, tenendo conto degli aspetti di sanità pubblica dei fattori fondamentali, come quelli di natura sociale e ambientale, incentrandosi particolarmente sul valore aggiunto dell'Unione. Inoltre vi sono fondi per l'invecchiamento attivo e per progetti relativi alla maggior tutela delle persone fragili. Ecco alcune delle novità.

Sinergie in sanità tra aziende ospedaliere, istituzioni e associazioni per i malati reumatici

Fanno parte dell'associazione europea EULAR

sia ALOMAR che ANMAR. Un tavolo di lavoro tra Regione Lombardia e ALOMAR, Associazione Lombarda Malati Reumatici, ha dato i suoi frutti per una collaborazione più stretta ed un dialogo costante tra istituzioni e associazioni di pazienti affetti da patologie reumatiche: è quanto è emerso dalla Giornata annuale ALOMAR in cui si sono riunite tutte le 19 associazioni del malati reumatici presso la Regione Lombardia in Sala Biagi e durante la quale sono emersi anche dati europei sulle patologie e le best practices di cura con i nuovi farmaci biotecnologici ma non solo.

L'attuazione di un PDTA Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale in Lombardia e a livello nazionale ed europea è auspicabile e sono emersi alcuni dati che hanno confermato come l'elaborazione di indicatori ne consentirà un'adeguata applicazione territoriale.

"La gestione del paziente con malattia cronica necessita di un approccio integrato da parte del medico di medicina generale (MMG) e dello specialista," dice Maria Grazia Pisu, Presidente ALOMAR, "sia a livello nazionale che europeo e noi facciamo parte con ANMAR di EULAR, l'associazione comunitaria.

Gli strumenti indispensabili affinché questa

gestione raggiunga il suo scopo (controllo evoluzione della malattia, prevenzione delle complicanze, e miglioramento della qualità di vita) sono il Percorso Diagnostico-Terapeutico-Assistenziale (PDTA) che definisce ruolo e compiti dei vari attori; una comunicazione efficace tra MMG e specialista; un paziente motivato, informato, educato e formato nella gestione della sua malattia". Sono state presentate tre guide gratuite che saranno distribuite in tutta Italia: una riguarda i farmaci biotecnologici; una è dedicata alle terapie 'di fondo', denominate nei Paesi anglosassoni DMARDs (Disease Modifying Anti-Rheumatic Drugs); una terza guida concerne l'uso dei farmaci 'sintomatici' (analgesici, antiinfiammatori).

Le piccole e medie aziende si stanno distinguendo in Europa per lo studio di nuovi farmaci. Le pubblicazioni sono state elaborate da medici ed esperti, redatte con l'ausilio di ANMAR e ALOMAR Onlus proprio per rendere i testi più agevoli alla comprensione anche se chiari e tecnici, in modo da fornire un aggiornamento, sfatare luoghi comuni, dare indicazioni pratiche alle famiglie ed ai pazienti, accompagnarli nel loro corretto utilizzo per promuovere una informazione ma anche una sana formazione del paziente.

Scoperta la causa molecolare delle fibrosi : un aiuto per nuovi farmaci e cure

Un recente studio italiano, rilevante a livello europeo ed internazionale, ha evidenziato nuovi meccanismi che causano l'insorgere della sclerosi sistemica e i rischi di tumore.

"Abbiamo scoperto che la mancanza di un particolare inibitore molecolare (WIF-1) nelle cellule che producono collagene (fibroblasti)", dice il prof. Armando Gabrielli, responsabile del Dipartimento di Scienze Cliniche e Molecolari, Clinica Medica, dell'Università Politecnica delle Marche, "è responsabile dell'attivazione di un meccanismo intracellulare (WNT) che aumenta il rischio di sviluppare fibrosi quali la cirrosi epatica, la fibrosi polmonare ed altre patologie.

Questo consentirà di studiare e sviluppare nuovi farmaci mirati". Molte le pmi che potranno beneficiare degli esiti di questo importante studio di valore europeo, svolto interamente in Italia e pubblicato di recente sulla prestigiosa rivista internazionale Science Signaling.

E' frutto della collaborazione di un team di studiosi italiani, tra cui la dott.ssa Silvia Svegliati, prima firmataria della ricerca, che

fa parte del Dipartimento diretto dal prof. Gabrielli con il Suo staff ad Ancona e il gruppo del laboratorio del Prof. Enrico Avvedimento dell'Università Federico II di Napoli.

"Nei pazienti con sclerodermia", dice Ines Benedetti, presidente AILS (www.ails.it), "l'accumulo di questa particolare proteina (collagene) causa la fibrosi e proprio l'aumento dei radicali liberi è tra l'altro generato dal legame di una ben definita struttura della superficie cellulare dei fibroblasti, oggetto di questa ricerca, con un anticorpo, normalmente assente in soggetti sani, ma presente nel siero dei pazienti con sclerodermia.

Questa ricerca quindi aggiunge un importante tassello per la cura di questa patologia".

La fibrosi può colpire singoli organi quali il fegato o il polmone e, in caso di sclerodermia, la fibrosi coinvolge non solo la cute, che diventa inspessita e dura al tatto, ma anche gli organi interni quali cuore, rene, polmone, tubo digerente.

La malattia non ha terapia e se non diagnosticata per tempo può portare allo sviluppo di una neoplasia oppure al decesso del paziente.

"Ecco perché", spiega il prof. Armando Gabrielli, "questo nostro studio è un passo

decisivo nella ricerca: consente di dare l'avvio alla realizzazione di farmaci mirati e di sviluppare strumenti per una diagnosi precoce della malattia, atti a limitare l'insorgere della fibrosi, visto che abbiamo scoperto il motivo della produzione di eccessivo collagene e quindi abbiamo compreso dove è giusto agire".

Più responsabilità e tutele giuridiche per operatori nel settore socio-assistenziale e persone fragili.

Urgono interventi seri e condivisi per la tutela delle persone fragili e degli anziani: sono i dati emersi nel convegno recente intitolato "La responsabilità nei servizi sociosanitari", organizzato e promosso da AGEspi insieme a Regione Lombardia e all'Ordine degli Avvocati di Milano.

L'AGEspi (www.agespi.it) raccoglie istituzioni con personalità giuridica di diritto privato, organizzate sia come imprese individuali o societarie sia come Enti o Fondazioni, operanti nel settore dell'assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale, con finalità profit oppure no profit, i cui servizi sono rivolti a persone con patologie croniche o in una fase post-acuta.

E' stata evidenziata la necessità di lavorare in sinergia, tra pmi, enti pubblici e privati e istituzioni quali Regione Lombardia.



**DA SINISTRA A DESTRA:
MARIA GRAZIA PISU, PRESIDENTE ALOMAR;
GABRIELLA VOLTAN, PRESIDENTE ONORARIO ANMAR**



PROF ARMANDO GABRIELLI, RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE CLINICHE E MOLECOLARI, CLINICA MEDICA, DELL'UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE



MARIUCCIA ROSSINI, PRESIDENTE AGESPI NAZIONALE

L'Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Volontariato e Pari Opportunità della Regione Lombardia, Maria Cristina Cantù, e la Presidente AGESPI Nazionale, Mariuccia Rossini hanno evidenziato le best practices sia italiane che europee.

Si sono confrontati esperti del settore socio-sanitario, operatori assistenziali, avvocati, dirigenti e funzionari dei servizi sanitari, sociosanitari e della pubblica amministrazione, esponenti politici, esperti di risk management. E' stata offerta una panoramica di quali sono le più recenti evoluzioni nella tutela dei diritti delle persone che accedono o operano all'interno del sistema socio sanitario. Sulla base di tali premesse, il Convegno si è concentrato sull'analisi e l'approfondimento di alcuni tra gli aspetti giuridici, le norme e i principi costituzionali che, in questo ambito, garantiscono la tutela della persona fragile, aiutano a capire come prevenire e combattere reali e/o presunti atti di malasanità, ma anche a facilitare la comprensione dei percorsi giurisprudenziali a quanti operano in settori così delicati.

Secondo il modello biopsicosociale proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il 'soggetto fragile' non è più identificato con la sua malattia, ma è considerato una persona, con le sue caratteristiche e esigenze biologiche, psicologiche e sociali. Ciò rende necessario un ripensamento delle modalità di comunicazione e di relazione tra professionisti e pazienti. Diviene perciò centrale, in un progetto di cura

–nel duplice significato di curare e prendersi cura- la condivisione di potere e responsabilità, l'alleanza terapeutica, il considerare l'operatore stesso come persona.

Tra le numerose tematiche affrontate durante la giornata, di grande interesse la gestione del rischio clinico nella residenzialità e nel percorso verso la domiciliarità. Le iniziative del Risk Management si configurano come strumenti idonei al controllo e alla riduzione del rischio clinico; per ottenere tale obiettivo è necessario operare nell'ambito di varie fasi: conoscenza ed analisi dell'errore, individuazione e correzione delle cause di errore, analisi del processo, analisi degli effetti, monitoraggio delle misure di prevenzione dell'errore ed implementazione con sostegno attivo delle soluzioni proposte.

Tra i relatori, Salvatore Cacace, Consigliere della III sezione del Consiglio di Stato, ha evidenziato l'evoluzione delle norme di trasparenza, anticorruzione e concorrenza nella nuova disciplina comunitaria del settore dei contratti pubblici.

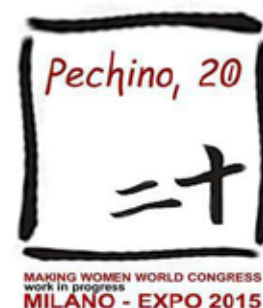
In Italia e in Europa si va sviluppando così un approccio integrato di "Hospital risk management", prevedendo un pacchetto di attività che riguardano il governo clinico, le attività di clinical risk management, i processi di assicurazione, la gestione delle richieste e, soprattutto, la corretta gestione della documentazione sanitaria e sociosanitaria, che è tuttora la prevalente criticità nella trattazione dei sinistri. Il controllo o contenimento dei

fattori di rischio esistenti per la salute è uno dei più potenti modi per migliorare la sicurezza sanitaria internazionale.

Tra le soluzioni innovative ci sono i cohousing e le residenze per anziani autosufficienti con soluzioni per l'invecchiamento attivo, come il progetto della Società Umanitaria realizzato a Vailate che ha ottenuto fondi dalla Fondazione Cariplo e che si distingue per le soluzioni innovative proposte e il legame territoriale con le pmi e l'istituto ospedaliero territoriale.

"La struttura di Vailate coniuga storia, tradizione e innovazione", dice l'ing. Amedeo Rosignoli, consigliere della Società Umanitaria (www.umanitaria.it), "è un ex-convento del 600 che è stato ristrutturato mantenendo le caratteristiche originali. Il progetto dell'ex Convento di Santa Maria delle Grazie ha valorizzato il significato urbanistico ed architettonico dell'edificio sito nel centro di Vailate.

È stato introdotto un sistema di riscaldamento e raffrescamento geotermico, utilizza il calore del terreno, che rende l'edificio ecosostenibile. Di questo edificio abbiamo destinato una parte a Residenza per Anziani autosufficienti, intitolata a "Felice Ferri", nostro benefattore vailatese. Essa coniuga al suo interno, oltre alle attività di ospitalità ed assistenza, un interessante programma di corsi ed iniziative per l'invecchiamento attivo". Complessivamente l'area di proprietà è di circa 8.000 mq, con una superficie coperta di circa 900 mq.



ISA MAGGI, ORGANIZZATRICE DEGLI STATI GENERALI DELLE DONNE E RAPPRESENTANTE DELLA RETE BIC-NET

Stati generali delle donne per aiutare le start up al femminile, ma non solo

“Gli Stati Generali delle Donne”, dice Isa Maggi, organizzatrice ed ispiratrice delle iniziative degli Stati Generali e rappresentante della rete Bic-Net Italia, dei Business Innovation Centres, voluta dalla Commissione europea, “sono un fiume in piena. Come sempre, nei momenti difficili, le donne sono una risorsa concreta. Abbiamo già organizzato incontri di tutte le Regioni italiane, raccolto idee, progetti e avviato un progetto presso l’UNESCO per la valorizzazione delle aziende al femminile e del lavoro. Solo unendo le forze riusciremo ad aiutare l’Italia a superare la crisi non solo economica ma anche di valori. Noi proponiamo soluzioni che creino lavoro, diano spazio alle donne e alla famiglia e richiediamo interventi urgenti da parte della politica: fatti e non parole”. Gli Stati Generali delle Donne in Lombardia hanno anche altri due appuntamenti molto rilevanti: il 25 e 26 giugno, due giornate dedicate al network europeo EBN (European Business Network) in cui si evidenzieranno le start up non solo al femminile e gli aiuti per l’imprenditoria sia giovanile che femminile in un’ottica di innovazione in tutti i settori; e l’evento conclusivo degli Stati Generali delle Donne previsto per le date del 26, 27 e 28 settembre a Milano in EXPO che tireranno le fila di quanto raccolto in un anno grazie al lavoro

e all’impegno del team degli Stati Generali delle Donne (<https://statigeneralidonne.wix.com/stati-generalis>). “A Milano quindi,” dice Isa Maggi, “non solo faremo l’evento degli Stati generali in cui saranno presentate tutte le istanze ed i progetti sul territorio delle donne lombarde, ma anche faremo a giugno un congresso internazionale che metterà al centro la creazione di impresa con una sezione apposita incentrata sulle imprese femminili. Feeding the Future - Creating the Momentum. organizzato dalla rete degli Incubatori BIC-Italia Net Congress & EBN AGM - Annual General Meeting e poi la Conferenza Mondiale delle Donne in EXPO a settembre per rilanciare nuovi progetti di cooperazione internazionale”. Per realizzare gli Stati Generali delle donne in Lombardia, le coordinatrici Daniela Bandera e Annamaria Gandolfi, hanno individuato e messo assieme gruppi di lavoro tematici i cui topics principali sono: Lavoro; Leadership; Cambiamento; Potere; Integrazione e diversity management. All’incontro di Milano saranno presenti anche studenti delle scuole medie superiori e delle università. In epoca di crisi la nuova “cultura di fare impresa” che resiste nonostante le difficoltà, è quella che si fa economia locale e fonte di sostentamento per le famiglie. E’ legata al saper fare delle donne, all’abilità di “mescolare” e “contaminare” sapientemente ingredienti e saperi in un movimento continuo di ricerca di equilibri,

di rispetto e di valorizzazione territoriale. Il lavoro delle donne costituisce una importanterisorsaculturaleperla costruzione di identità, memoria ed appartenenza sociale. Attraverso il processo del lavoro si radica il proprio vissuto di donna in uno specifico contesto storico-geografico perché il lavoro delle donne nasce dalla tradizione, dalla fantasia, dalla passione, dall’amore e produce una Nuova Economia ecosostenibile sia a livello materiale che a livello sociale e culturale. Tra le opportunità si segnala che EASME, l’Agenzia esecutiva per le PMI, incaricata dell’attuazione – tra gli altri - del programma europeo Cosme, ha lanciato il bando Cluster Go International (ID: COS-CLUSTER-2014-3-03) per supportare l’internazionalizzazione dei cluster europei. Il bando ha l’obiettivo di rafforzare la collaborazione fra i cluster e le reti di imprese sia a livello transfrontaliero sia settoriale e sostenere la creazione della European Strategic Cluster Partnership in settori di interesse strategico -in particolare lo sviluppo delle industrie emergenti- con il fine ultimo di contribuire a far emergere nuove catene del valore e acquisire una posizione di leader globale. L’azione sarà attuata da consorzi di organizzazioni di cluster e/o reti di imprese operanti nei paesi partecipanti al programma COSME che siano interessati a organizzare e portare avanti uno European Strategic Cluster Partnership (ESCP).